

## **Report sintetico delle attività della Funzione formazione Acli Periodo 2021-2024**

Il filo rosso che ha legato le proposte formative realizzate dalla seconda metà del 2021 all'estate 2024 è stato quello di promuovere, nei dirigenti e nelle dirigenti, negli acclisti e nelle accliste dei territori, processi di consapevolezza (sul cambiamento d'epoca che stiamo attraversando e sul ruolo del nostro movimento in questo contesto) nel tentativo di generare in loro nuove prospettive e nuove pratiche (generative di semi di futuro e di speranza) per il nostro essere e fare associazione ed "impresa sociale".

L'approccio formativo sperimentato si ispira al metodo del discernimento comunitario similmente a quanto praticato nel processo sinodale della Chiesa, nel tentativo di tenere insieme la riflessione personale, l'ascolto dell'altra e dell'altro e il pensiero che nasce dal confronto e che valorizza la testimonianza di tutti.

Il magistero sociale della Chiesa, ed in particolare l'insegnamento ed il pensiero di Papa Francesco contenuto nell'Evangelii Gaudium, nella Laudato Sì, nell'Amoris Laetitia e nella Fratelli Tutti sono state le "bussole" che hanno orientato i nostri percorsi.

Così come la produzione culturale e le conseguenti scelte politiche ed economiche delle Acli sono state le principali fonti di indirizzo "concreto" nell'agire, proposte come output delle attività formative.

La riflessione sul peculiare stile della nostra associazione e quindi sull'attualità dei nostri lineamenti identitari ma anche sul nostro particolare modi di porsi e di agire nella società è stato un altro elemento centrale di riflessione dei laboratori realizzati.

Dal punto di vista strettamente metodologico sono state compiute alcune scelte precise. Si è ritenuto di dover promuovere solo laboratori in presenza (di almeno 16 ore e per un massimo di 48 ore di formazione ciascuno) per gruppi di non oltre 30 persone. Si è altresì deciso di avere gruppi ben equilibrati per composizione di genere e con provenienza geografica a copertura dell'intero territorio nazionale (e non suddivisi per aree macroregionali).

Un'altra scelta importante è stata quella di destinare la formazione non solo a figure nei ruoli apicali, ma anche ai giovani e alle persone che hanno delle potenzialità che si intende sviluppare e promuovere. Quindi non solo una formazione di potenziamento e di visione ma anche una semina per il futuro. Si è inoltre lavorato sulla intergenerazionalità, facendo del dialogo e del confronto gli elementi caratterizzanti questi momenti formativi.

Infine si è deciso di caratterizzare i laboratori anche attraverso un'accurata "pedagogia dei luoghi". Per ogni attività formativa sono stati infatti individuati dei

setting densi di significato, particolarmente appropriati ed evocativi, capaci di rafforzare gli obiettivi ed il programma del percorso.

Alle parole ed ai silenzi sono state affiancate delle attività esperienziali, utilizzate per facilitare la riflessione e che consentono di trasformare la formazione in azione e, quindi, in apprendimento.

In ultimo è stato riservato uno spazio importante ai momenti di confronto con testimonianze significative di buone pratiche radicate in contesti comunitari.

Lo staff della formazione, in questo tempo, ha avuto la possibilità di entrare in relazione con diversi dirigenti territoriali, alcuni dei quali sono stati progressivamente coinvolti nella co-progettazione e nella co-conduzione dei laboratori del programma "Il g(i)usto di fare le Acli".

Con le iniziative in programma fino a settembre 2024 al termine del mandato saranno stati realizzati direttamente dalla funzione formazione: tre percorsi formativi residenziali intensivi per dirigenti provinciali – *Alzare lo sguardo, Aprirsi al cambiamento, Il coraggio del sogno* - (da 48 ore ciascuno), due progetti di pedagogia sociale intergenerazionale finalizzati all'azione territoriale – *Generi e generazioni* (da 48 ore ciascuno), 16 laboratori motivazionali e rimotivazionali per dirigenti, operatori e volontari - *Il G(i)usto di fare le Acli* - (da 20 ore ciascuno). Le persone che avranno partecipato alle attività saranno oltre 550, provenienti da ogni regione e provincia italiana e da una parte significativa della nostra rete europea.

Accanto alla formazione progettata e condotta direttamente il piccolo staff nazionale della funzione ha lavorato in coprogettazione con Enaip, FAI, CTA, aree (famiglia, animazione di comunità, cultura, lavoro, welfare, pace), GA, Coordinamento donne, Patronato, CAF, progetto Policoro, contribuendo alla realizzazione di numerosi seminari, workshop, corsi on line, etc. che hanno coinvolto molte altre centinaia di partecipanti.

Frutto delle attività formative sono stati anche la mostra fotografica "Il g(i)usto di fare le Acli" ed, indirettamente, lo spettacolo teatrale "Due Memorie" realizzato dalle Acli trentine. Decine e di grande qualità e competenza sono stati i docenti coinvolti.

Per ogni approfondimento si può consultare la pagina web della funzione formazione al seguente link